

NOTE TECNICHE

Titolo originale: Homebound
Regia: Neeraj Ghaywan
Sceneggiatura: Neeraj Ghaywan, Sumit Roy
Fotografia: Pratik Shah
Musiche: Naren Chandravarkar, Benedict Taylor
Montaggio: Nitin Baid
Paese: India
Anno: 2025
Durata: 119 minuti

CAST

Ishaan Khatter: Shoaib
Vishal Jethwa: Chandan
Janhvi Kapoor: Sudha Bharti
Harshika Parmar: Vaishali
Shalini Vatsa: Phool
Chandan K Anand: Haroon
Vijay Singh: il capo di Shoaib

LA NOSTRA RECENSIONE

Shoaib, mussulmano e Chandan, dalit, sono amici d'infanzia provenienti da un piccolo villaggio del Nord. L'india è il paese delle contraddizioni e dei grandi numeri: da una parte è la quinta potenza economica con metropoli come Bangalore oMumbai, considerate le Silicon Valley indiane, dall'altra il paese rurale, un paesaggio di strade di terra battuta abitato da contadini. È il lavorare nei campi a piedi scalzi. Vi vivono in condizioni di povertà circa 234 milioni di persone su 1,4 miliardi. La sensazione di essere in tanti ad aspirare a una vita migliore la si ha già nelle prime immagini della pellicola dove un treno sovraffollato trasporta le speranze di un'intera generazione: il poter sedere a tavola, alla pari con tutti.
"Quell'uniforme terrà lontani tutti i pregiudizi che la gente ha nei nostri confronti". I ragazzi protagonisti si recano in città per partecipare al concorso statale per diventare poliziotti, non tanto per vocazione, quanto per una ricerca di rispetto da parte degli altri.
Shoaib è mussulmano e per questo estremamente marginalizzato. In India governa infatti il Bharatiya Janata Party, che, promuovendo un forte nazionalismo indù, ha modificato profondamente gli equilibri sociali. Nel nord del paese sono state introdotte leggi repressive contro la comunità mussulmana come il divieto di conversione religiosa per matrimonio.
Chandan invece è un dalit, un fuori casta, un paria. Il sistema a caste è stato abolito ufficialmente nel 1950 con la costituzione del neonato stato indiano, ma nei fatti è ancora in vigore da un punto di vista sociale. La suddivisone è su base religiosa e di origine, ovvero nascere bramino o dalit è una fortuna (o sfortuna) ancestrale. Vedremo come il ragazzo e tutta la sua famiglia subiscano continue umiliazioni per il solo fatto di essere nati nel ceto sbagliato.



Il concorso statale rappresenta, come detto, una vita fatta di lavoro rispettabile e una possibilità di riscatto, ma se è lo Stato stesso a mettere i bastoni tra le ruote? Se è lo Stato stesso, attraverso un suo rappresentante, a considerarti un "*maiale travestito da leone*" è davvero possibile un vero riscatto sociale? Come coltivare una speranza che il quotidiano puntualmente rende vana?
Anche la terra natia appare matrigna, un luogo incapace di garantire un futuro ai propri giovani. Entrambi i ragazzi tuttavia, soprattutto Shoaib, nutrono per lei un amore profondo che si traduce in una vera e propria dichiarazione: "*[...] Questa terra, il suo cielo, i nostri amici, le strade, la nostra lingua. Tutto ha sapore di casa*". Un sapore che nel film passa molto spesso anche per la bocca. Il cibo è tradizione, è rito, è convivialità, è dono, è accoglienza, e diventa un forte legame con la propria terra e la propria famiglia anche quando si è lontani.
La pellicola, romanzata nella prima parte per stessa ammissione del regista e sceneggiatore, si basa sull'articolo apparso sul New York Times *Taking Amrit Home* (Riportando Amrit a casa), che racconta la storia vera di due lavoratori migranti amici d'infanzia.
Il film, presentato al 78° Festival di Cannes nella sezione Un Certain Regard, è uno spaccato crudo ma estremamente dignitoso della società indiana, *"un'opera commovente incentrata sui personaggi, nonché una bruciante accusa contro l'India moderna"* scrive per Variety Siddhant Adlakha, critico cinematografico di Mumbai.

Alice Piva
redazione@cineverdi.it

HOMEBOUND
STORIA DI UN'AMICIZIA IN INDIA

IL REGISTA



NOME: Neeraj Ghaywan
LUOGO DI NASCITA: Hyderabad (IND)
ANNO DI NASCITA: 1980

Ultimi tre film:

2021 • Ajeeb Daastaans
2015 • Masaan
2013 • Shorts

L'ATTORE



NOME: Ishaan Khatter
LUOGO DI NASCITA: Mumbai (IND)
ANNO DI NASCITA: 1995

Ultimi tre film:

2020 • Khaali Peeli
2018 • Dhadak
2017 • Beyond the Clouds

LA VOSTRA OPINIONE

Scriveteci al numero 348 56 03 580

Disclosure Day

Stasera andiamo al Cineforum. "Che film fanno?" Mah! Il titolo è "Disclosure Day" (giorno della divulgazione), il regista è Spielberg, "quello di E.T.", sì, e anche di "Incontri ravvicinati…". Fantascienza? Marziani? "Qui chiamiamo così gli alieni". Ci accomodiamo in sala e ciak… non siamo nell'universo ma terra terra. La pellicola avanza con le sue riprese guidate da un grande professionista e prendo coscienza che certe verità, "non solo aliene", spesso sono state secretate in nome della stabilità. E noi usati come pedine su di una scacchiera "che si chiama esistenza". A onor del vero devo ritornare a vedere il film, perché nel finale mi sono girato ad osservare il pubblico avvolto nel buio della sala cinematografica… un buio che sa di magia, assorto e coinvolto nella sceneggiatura. Pubblico non più rilassato sulla poltrona, ma allungato in un atteggiamento come a voler aiutare e incoraggiare gli interpreti, in attesa del ciak finale. "Oggi starei con gli alieni". Grazie Cineforum. *Gianfranco*

Penso ancora, dopo settimane, ai guerrieri di Nolan, coperti di sabbia, che emergono dall'Ade, in quei momenti di cinema potente, a tormentare un Ulisse pieno di rimorsi. E ancora rifletto sui traumi dell'infanzia di Michael e sulla sua triste vita: osannato ovunque, ma solo nel suo intimo, bisognoso di affetti insoliti nel mondo luccicante e assordante della sua musica che, tuttavia, non era in grado di saziarlo. Al contrario, l'infaticabile "studiosa delle linee" trova la sua strada nel deserto di Nazca, lontana dalle comodità, sotto i cieli stellati del Perù. Il "piccolo miracolo" romano, poi, ci ha offerto un messaggio positivo in un periodo storico parco di soluzioni giuste a favore di chi ne ha bisogno. E, infine, l'ultimo Spielberg che riprende il filo di altri possibili mondi, da cui, forse, potremmo ancora imparare qualcosa. Questo mio inizio al Verdi mi è proprio piaciuto. *M.*



CLASSIFICA 52ª RASSEGNA

1. Odissea……4,44
2. Michael……4,33
3. Hamnet - Nel nome del figlio……4,19
4. Lady Nazca……3,89
5. Disclosure Day……3,60

PROSSIMI APPUNTAMENTI

RASSEGNA CINEFORUM

dal 10 al 14 novembre, 20.45
TUNER - L'ACCORDATORE
di Daniel Roher
Canada 2025, 107 min
ingresso riservato ai soci

BREGANZE FILM FESTIVAL

domenica 15 novembre, 20.30
lunedì 16 novembre, 20.45
ZUSTÌSSIA
di Francesco Piras
Italia 2026, 111 min
biglietto unico a 5 €
prevendite già attive

RASSEGNA CINEFORUM

dal 17 al 21 novembre, 20.45
CALLE MÁLAGA
di Maryam Touzani
Marocco 2025, 117 min
ingresso riservato ai soci

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI

www.cineverdi.it
info@cineverdi.it
Cinema Verdi - 0445 300 185
Segreteria - 0445 300 551
WhatsApp 348 76 46 358